



# GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

FOGLIO DELLE INSERZIONI

PARTE SECONDA

Roma - Venerdì, 7 settembre 2001

SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06-85081

Le inserzioni si ricevono presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma (Ufficio Inserzioni - Piazza Verdi, 10 - Telefoni 06-85082146 e 06-85082189). Le somme da inviare per il pagamento delle inserzioni devono essere versate sul c/c postale n. 16715047 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma. Le librerie concessionarie possono accettare solamente avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo. L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato. Le richieste dei fascicoli separati devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, versando il relativo importo sul predetto conto corrente postale.

## COMUNICAZIONE IMPORTANTE

In relazione all'entrata in vigore della legge 24 novembre 2000, n. 340, art. 31, comma 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 275 del 24 novembre 2000, a decorrere dal 9 marzo 2001 i F.A.L. delle province sono aboliti.

Per tutti quei casi in cui le disposizioni vigenti prevedono la pubblicazione nel F.A.L. come unica forma di pubblicità legale, in virtù del comma 3 dell'art. 31 della citata legge, si dovrà effettuare la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - parte II, seguendo le modalità riportate nel prospetto allegato in ogni fascicolo, o consultando il sito internet [www.ipzs.it](http://www.ipzs.it)

È a disposizione inoltre, per maggiori informazioni, il numero verde 800864035.

## SOMMARIO

### Annunzi commerciali:

— Convocazioni di assemblea .....	Pag. 1
— Altri annunzi commerciali .....	» 5

### Annunzi giudiziari:

— Ammortamenti .....	» 5
— Stato di graduazione .....	» 6
— Richieste e dichiarazioni di assenza e di morte presunta ..	» 6
— Deposito bilanci finali di liquidazione .....	» 6

### Avvisi d'asta e bandi di gara:

— Bandi di gara .....	» 7
— Espropri .....	» 12

### Altri annunzi:

— Specialità medicinali, presidi sanitari e medico chirurgici .	» 28
— Concessioni di derivazione di acque pubbliche .....	» 28

<b>Rettifiche</b> .....	» 29
-------------------------	------

<b>Indice degli annunzi commerciali</b> .....	Pag. 30
---	---------

## ANNUNZI COMMERCIALI

### CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

#### DIREZIONE GRUPPO EXECUTIVE - S.p.a.

Sede in Milano, via Benigno Crespi n. 57

Capitale sociale L. 1.200.000.000

Iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 02321010247

Codice fiscale n. 02321010247

Partita I.V.A. n. 12144660151

#### Convocazione assemblea ordinaria dei soci di Direzione Gruppo Executive S.p.a.

Per il giorno martedì 25 settembre alle ore 11, in prima ed unica convocazione, presso l'hotel Novotel Milano Est, via Mecenate n. 121 - Milano, viene convocata l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno:

1. Approvazione progetto di bilancio al 31 marzo 2001 e delibere conseguenti;
2. Nomina amministratore;
3. Emolumenti amministratori.

Possono partecipare i soci che abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o presso il Credito Italiano, almeno 5 giorni prima, ai sensi dell'art. 4, legge 1745 del 29 dicembre 1965.

Il presidente: Bernard Menzinger.

S-19957 (A pagamento).

**SILECTRON - S.p.a.**

Sede in Bologna, via Rolandino n. 2  
 Capitale sociale L. 999.000.000  
 Registro imprese Tribunale di Bologna n. 15911

*Convocazione di assemblea*

L'assemblea della Silectron S.p.a., è convocata in Castel Guelfo (BO), via Fornace n. 30 per il giorno 27 settembre 2001 alle ore 9 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione il 28 settembre 2001 stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Approvazione ai sensi dell'art. 2364 del Codice civile, del bilancio chiuso al 31 marzo 2001. Deliberazioni conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione per scaduto mandato;
3. Varie ed eventuali.

Deposito azionario ai sensi di legge.

Il presidente: ing. Lamberto Tassara.

B-665 (A pagamento).

**S.N.E.S.****Società Nazionale Energia Servizi - S.p.a.**

Sede in Milano, via Vincenzo Monti n. 8  
 Capitale sociale L. 220.000.000  
 Registro imprese di Milano n. 188991  
 Codice fiscale e partita I.V.A. n. 13171890158

*Convocazione di assemblea straordinaria*

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso gli uffici della società in Roma, via XX Settembre n. 26, per il giorno 24 settembre alle ore 11, in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 1° ottobre 2001, stessi luogo e ora, con il seguente

*Ordine del giorno:*

Revoca dell'aumento di capitale da L. 1.000.000.000 a L. 2.000.000.000, deliberato il 20 dicembre 2000 e non ancora eseguito, con contestuale aumento del capitale sociale da L. 1.000.000.000 a L. 1.200.000.000 con sovrapprezzo di L. 3.000 per azione con esclusione totale del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile;

Trasferimento della sede legale da Milano, via Vincenzo Monti n. 8, a Roma, via XX Settembre n. 26;

Modifica dell'art. 16 dello statuto sociale con inserimento della clausola: «Qualora venga a mancare la maggioranza dei componenti il Consiglio d'amministrazione, s'intende decaduto in via anticipata l'intero Consiglio e deve essere convocata l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori.»;

Riduzione del numero degli amministratori ad un massimo di n. 7 membri e rinnovo membri del Consiglio d'amministrazione; modifica art. 22 dello statuto sociale in ordine ai poteri del presidente e dell'amministratore delegato;

Integrazione art. 18 dello statuto sociale relativo alle modalità di convocazione e di svolgimento del Consiglio d'amministrazione.

Deposito delle azioni presso le casse sociali a norma di legge.

L'amministratore delegato: Fernando De Nigris.

S-19977 (A pagamento).

**CHIA IMMOBILIARE - S.p.a.**

Sede legale in Domus de Maria (CA)  
 località Chia, presso Grand Hotel Chia Laguna  
 Capitale sociale L. 5.000.000.000 interamente versato  
 Registro imprese di Cagliari, codice fiscale  
 e partita I.V.A. n. 00472760925

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria a Cagliari, presso lo studio notarile Dolia-De Magistris in via Iglesias n. 45, per il 24 settembre 2001 alle ore 10 e occorrendo, in seconda convocazione, per il 25 settembre 2001 alle ore 10, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Variazione dell'art. 12 dello statuto sociale;
2. Trasferimento sede legale;
3. Conversione del capitale sociale in Euro;
4. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2000;
5. Rinnovo organi sociali;
6. Rapporti con le consociate e ricostituzione capitale Laguna S.r.l.;
7. Stato d'attuazione «Accordo Quadro» del 13 maggio 2000;
8. Accollo eventuali sanzioni ex decreto legislativo n. 472/1997;
9. Varie ed eventuali.

Intervento in assemblea regolato a norma di legge e di statuto.

Domus de Maria, 24 agosto 2001

Il presidente del Consiglio di amministrazione:  
 ing. Pier Luigi Monni

C-24602 (A pagamento).

**P.F.M. PROMOTION - S.p.a.**

Sede legale in Milano, via Bertini n. 11  
 Capitale sociale L. 1.800.000.000 di cui versato L. 1.528.600.000  
 Registro delle imprese di Milano n. 292082  
 Codice fiscale n. 09636100159

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 24 settembre 2001, alle ore 13, in prima convocazione e occorrendo, il giorno 1° ottobre 2001, stessa ora, in seconda convocazione presso la sede sociale in Milano, via Bertini n. 11, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

- Esame della situazione economica e patrimoniale della società al 30 giugno 2001;
- Esame dei contratti in essere e dei contratti commerciali in corso.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato i titoli azionari, in virtù dei quali abbiano diritto a voto, presso la sede sociale.

Milano, 31 agosto 2001

p. Il Consiglio di amministrazione  
 Il presidente: Manfredo Ferrari

S-19958 (A pagamento).

**NEWELL - S.p.a.**

Sede di Milano, via S. D'Orsenigo n. 18  
 Capitale sociale L. 2.265.000.000 versato  
 Registro imprese n. 92265 del Tribunale di Milano

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Milano, via S. D'Orsenigo n. 18 presso la sede sociale per il giorno 3 ottobre 2001 alle ore 14,30 in prima convocazione ed il giorno 4 ottobre 2001, nello stesso luogo ed alla stessa ora, in eventuale seconda convocazione per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 2 e 3 del Codice civile.

Per la partecipazione all'assemblea, i certificati azionari devono essere depositati cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale o presso il Credito Italiano, sede di Milano.

Milano, 30 agosto 2001

p. Il presidente: rag. Mario Giambra.

M-6771 (A pagamento).

**CSC Informatica - S.p.a.**

Sede in Torino, via Vassalli Eandi n. 2  
 Capitale sociale € 520.000 interamente versato  
 Registro delle imprese di Torino e codice fiscale n. 00985970011  
 Partita I.V.A. n. 00985970011

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata in Milano, via Varesina n. 76, presso la sede della CSC Computer Sciences Italia S.p.a., il giorno 24 settembre 2001, ore 15 ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 27 settembre 2001, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Delibere ex art. 2364, numeri 1), 2) e 3) del Codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso la cassa sociale.

Il presidente del Consiglio di amministrazione:  
 Simon Francis Jones

S-19952 (A pagamento).

**TRELLEBORG INDUSTRIE - S.p.a.**

Sede in Milano  
 Capitale sociale € 104.000  
 Iscritta registro imprese di Milano, codice fiscale  
 e partita I.V.A. n. 11840180159

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Milano, via Sant'Andrea n. 19, il giorno 26 settembre 2001, alle ore 11, in prima convocazione, ed il giorno 28 settembre 2001, stessa ora e luogo, in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Delibere in merito all'utilizzo delle riserve disponibili;
2. Varie ed eventuali.

Avranno diritto ad intervenire e votare gli azionisti iscritti nel libro soci almeno cinque giorni prima della data dell'assemblea e che abbiano depositato le proprie azioni ai sensi di legge presso la società.

p. Il Consiglio di amministrazione:  
 Gianfranco Lissoni

M-6769 (A pagamento).

**EGL ITALIA - S.p.a.**

con sede in Genova, largo San Giuseppe 3/11  
 Capitale sociale Euro 500.000 i.v.  
 Registro Imprese di Genova e Codice Fiscale 01141160992  
 R.E.A. n° 387635

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Genova, piazza Dante n.c. 7, in prima convocazione per il giorno 27 settembre 2001 alle ore 12.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 settembre 2001 alle ore 12.00, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Trasferimento sede legale.
2. Modifica oggetto sociale.

Per intervenire in assemblea i soci dovranno depositare le azioni presso la sede sociale nei termini statutari.

per il Consiglio di Amministrazione  
 L'Amministratore Delegato  
 Claudio Belvedere

IG-391 (A pagamento).

**ITALFONDIARIO - S.p.a.**

*Iscritta al n. 31725 dell'elenco generale degli intermediari finanziari e nell'elenco speciale di cui all'art. 107 T.U.B.*

Sede in Roma, via Piacenza, 6  
 Capitale sociale Euro 55.755.000 interamente versato  
 Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al n. 00399750587  
 Codice fiscale 00399750587

*Convocazione di assemblea straordinaria*

I Signori Azionisti dell'Italfondionario S.p.A. sono convocati in Assemblea Straordinaria presso la Sede sociale in Roma Via Piacenza 6, per il giorno 25 settembre 2001, alle ore 9,00, in prima convocazione, e per il giorno 26 settembre 2001, stessi luogo ed ora, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Riduzione del capitale per esuberanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 2445 Codice Civile.

Avendo la Società modificato il proprio oggetto sociale e cessata l'attività bancaria il capitale è ora esuberante rispetto allo scopo sociale. La Società dispone di sovrabbondante liquidità avendo ceduto un importante immobile. La riduzione dovrebbe avvenire mediante diminuzione del valore nominale delle azioni da Euro 4,13 ad Euro 2,0 e pertanto per complessivi Euro 28.755.000; a valle della riduzione il capitale sarà pari a Euro 27.000.000 suddiviso in 13.500.000 azioni da Euro 2,0 ciascuna.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa, abbiano richiesto agli intermediari autorizzati, per le azioni dematerializzate accentrato in Monte Titoli S.p.A., il rilascio dell'apposita certificazione di cui all'art. 33 della delibera Consob n. 11768 del 23.12.1998. Si rammenta che il diritto di intervento all'Assemblea relativo alle azioni non ancora dematerializzate è esercitabile esclusivamente previa consegna delle azioni presso un intermediario autorizzato, in tempo utile rispetto ai termini sopra indicati per consentire l'espletamento della procedura di dematerializzazione prevista dalla citata delibera ed il rilascio della relativa certificazione.

Roma, 4 settembre 2001

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Angelo Rovati

Notaio Alberto Vladimiro Capasso

IG-392 (A pagamento).

#### AVVISO DI CONVOCAZIONE

##### **FINANZIARIA CANOVA - S.p.a.** **Società per azioni**

Sede in Milano, via Canova 38  
Capitale Sociale Euro 8.267.000

Registro delle Imprese di Milano n. 03237480961  
Codice Fiscale e Partita IVA n. 03237480961

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la Sede Sociale della Società sita in Milano, via Canova 38, in prima convocazione per il giorno 27 settembre 2001, alle ore 10.30, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 28 settembre 2001, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

##### *Ordine del giorno:*

1. Trasferimento della Sede Sociale e deliberazioni conseguenti, in ordine alla modifica dell'art. 3 dello Statuto Sociale;
2. Modifica della denominazione sociale e deliberazioni conseguenti, in ordine alla modifica dell'Art. 1 dello Statuto Sociale.

Le azioni dovranno essere depositate ai sensi di legge presso: Credito Artigiano, piazza San Fedele 4, Milano; Credito Valtellinese, piazza Quadrivio 8, Sondrio; Westdeutsche Landesbank Girozentrale, Succursale di Milano, via Canova 38, Milano.

Milano, 5 settembre 2001

L'Amministratore Delegato: Dario Segre.

IG-393 (A pagamento).

#### AVVISO DI CONVOCAZIONE

##### **FINANZIARIA CANOVA - S.p.a.** **Società per azioni**

Sede in Milano, via Canova 38  
Capitale Sociale Euro 8.267.000

Registro delle Imprese di Milano n. 03237480961  
Codice Fiscale e Partita IVA n. 03237480961

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede Sociale della Società sita in Milano, via Canova 38, in prima convocazione per il giorno 27 settembre 2001, alle ore 11.30, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 28 settembre 2001, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

##### *Ordine del giorno:*

1. Nomina del Consiglio di Amministrazione sulla base di liste presentate dai soci, previa determinazione del numero dei suoi componenti e deliberazioni conseguenti;
2. Distribuzione di riserve disponibili e deliberazioni conseguenti;
3. Conferimento di incarico ad una società di revisione per la certificazione del bilancio per l'esercizio che si chiuderà al 30 settembre 2001.

Le azioni dovranno essere depositate ai sensi di legge presso: Credito Artigiano, piazza San Fedele 4, Milano; Credito Valtellinese, piazza Quadrivio 8, Sondrio; Westdeutsche Landesbank Girozentrale, Succursale di Milano, via Canova 38, Milano.

Milano, 5 settembre 2001

L'Amministratore Delegato: Dario Segre.

IG-394 (A pagamento).

##### **SIEMENS DEMATIC - S.p.a.**

Agrate Brianza, via Archimede 45-47  
Capitale sociale Euro 720.000 i.v.

Registro imprese di Milano e codice fiscale 02448810966

Gli azionisti sono convocati in assemblea il giorno 26 settembre 2001, alle ore 12.00 in prima convocazione ed il giorno 27 settembre 2001, alle ore 12.00 in seconda convocazione, presso lo studio del notaio Massimo Mezzanotte, in Milano, piazza Sant'Erasmo n. 7, per discutere e deliberare sul seguente

##### *Ordine del giorno:*

- 1 - Aumento a pagamento del capitale sociale da Euro 720.000 a Euro 6.000.000.
- 2 - Determinazione del valore unitario di ciascuna azione.
- 3 - Adozione di un nuovo testo di statuto sociale.

Deposito dei titoli a sensi di legge presso la sede sociale.

Milano, 5 settembre 2001

L'amministratore delegato: Michel Heinz.

IG-395 (A pagamento).

##### **IMA ITALIA ASSISTANCE - S.p.a.**

Sede Cinisello Balsamo, via Cantù n. 11  
Capitale sociale Lit. 3.200.000.000  
Iscrizione Tribunale di Monza n. 44658

##### *Convocazione di assemblea*

I Sigg.ri Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso lo Studio Andreottola Cesati in Milano, via Serbelloni 13, per il giorno 25 settembre 2001 ore 16,00 per deliberare sul seguente

##### *Ordine del giorno:*

1. Aumento del Capitale Sociale, anche a servizio della conversione in Euro, in parte a titolo gratuito ed in parte a pagamento;
2. Conversione del Capitale Sociale in Euro;
3. Modifica delle clausole relative alla composizione, alla nomina ed ai poteri del Collegio Sindacale;
4. Ulteriori modifiche dello Statuto Sociale e adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale.

Qualora l'assemblea non risultasse in numero legale per la prima convocazione, la seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno 26 settembre 2001 stessi luogo ed ora.

L'amministratore Delegato: Yves Mora.

IG-396 (A pagamento).

---

### ALTRI ANNUNZI COMMERCIALI

---

#### BANCA ROMAGNA CENTRO Credito Cooperativo - S.c.r.l.

Sede legale in Forlimpopoli, piazza Trieste n. 17  
Iscritta al registro imprese di Forlì-Cesena al n. 27596/2000  
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 03170810406

Ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 154 si comunica che la riduzione dei tassi indicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 169 del 22 luglio 2001 non riguarda i tassi attivi.

Forlimpopoli, 1° agosto 2001

Il presidente: Luigi Mondardini.

B-667 (A pagamento).

#### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO OSPEDALETTO Società cooperativa a responsabilità limitata

Sede legale in Ospedaletto di Coriano, piazza Gramsci n. 1  
Registro società n. 122 del Tribunale di Rimini  
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00251450409

Ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 154, si comunicano, alla spettabile clientela, le seguenti variazioni con decorrenza 15 luglio 2001: finanziamenti senza destinazione specifica Time aumento massimo di 0,75 punti; tassi dare su conti correnti e mutui particolari aumento di 0,50 punti, su conti anticipi particolari aumento di 0,25 punti; tassi avere particolari su conti correnti e depositi a risparmio riduzione di 0,25 punti dei tassi superiori all'1,25%; commissioni di negoziazioni sui mercati non regolamentati per titoli azionari 1,00%.

Ospedaletto, 25 luglio 2001

Il direttore: Masini Daniele.

B-668 (A pagamento).

#### BANCA BOVIO CALDERARI - S.p.a.

*Appartenente al Gruppo Banca Sella*  
Sede sociale in Trento, via Oss Mazzurana n. 63  
Capitale sociale € 15.500.000 interamente versato  
Registro società n. 3170, vol. 24°, del Tribunale di Trento  
C.C.I.A.A. di Trento n. 10469  
Codice fiscale n. 00319010229

La Banca Bovio Calderari S.p.a. comunica che con decorrenza 31 agosto 2001 i tassi passivi su conti correnti e depositi a risparmio (esclusi quelli con tasso ancorato a parametri ufficiali) subiranno una riduzione generalizzata nella misura dello 0,25%.

Il tasso minimo di istituto rimane invariato allo 0,125%.

La presente comunicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Trento, 31 agosto 2001

Banca Bovio Calderari  
Il direttore generale: rag. Germano Leone

S-19936 (A pagamento).

#### CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO - S.p.a.

*Iscritta all'Albo delle Aziende di credito al n. 5128*  
*Appartenente al Gruppo bancario Casse del Tirreno,*  
*iscritto all'Albo dei Gruppi bancari*  
Sede legale in Livorno, piazza Grande n. 21  
Iscritta nel registro imprese n. 15965

Ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 154, la Cassa di Risparmi di Livorno S.p.a. comunica alla propria clientela la seguente manovra, avente decorrenza 1° settembre 2001:

riduzione generalizzata di punti 0,50 dei tassi passivi, fermo restando il tasso minimo dello 0,125%;

riduzione di punti 0,25% dei tassi passivi delle convenzioni «Prometeo c/pensioni» e «conto Prestidea»;

introduzione del Top Rate Avere fissato al 3,25%;

allineamento al 3,25% di tutti i tassi superiori al 3,75%.

Cassa di Risparmi di Livorno S.p.a.  
Il vice direttore generale: dott. Marcello Murziani

S-19978 (A pagamento).

---

## ANNUNZI GIUDIZIARI

---

### AMMORTAMENTI

---

#### Ammortamento cambiario

Il presidente del Tribunale di Bologna, con decreto del 28 febbraio 2001, ha pronunciato l'ammortamento di un pagherò cambiario dell'importo di L. 5.000.000, emesso dalla Astro S.r.l., con sede in Talacchio di Colbordolo con scadenza al 28 febbraio 2001 a favore di Scognamiglio Giorgia, domiciliato per l'incasso presso la Banca Popolare di Ancona, agenzia di Morgiola, Colbordolo (PU), dichiarandone l'inefficacia decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione e salvo opposizione.

Cassa di Risparmio in Bologna S.p.a.:  
avv. Mario Renzulli

B-669 (A pagamento).

#### Ammortamento cambiario

Il presidente del Tribunale di Bologna, con decreto in data 16 luglio 2001, ha pronunciato l'ammortamento di n. 12 vaglia cambiari, tutti dell'importo di L. 230.000, emessi a Monzuno (BO), in data 30 marzo 2001 dalla signora Auzzas Giovanna Damiana, resi-

dente a Monzuno, via dell'Alva n. 12, a favore della signora Caselli Valeria, residente a Monzuno, via Ca' di Giulietta n. 293, e rispettivamente scadenti alle seguenti date: 30 agosto 2001, 30 settembre 2001, 30 ottobre 2001, 30 novembre 2001, 30 dicembre 2001, 30 gennaio 2002, 27 febbraio 2002, 30 marzo 2002, 30 aprile 2002, 30 maggio 2002, 30 giugno 2002, 30 luglio 2002.

L'ammortamento avrà efficacia trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione, salvo opposizioni.

Modena, 21 agosto 2001

Banca Popolare dell'Emilia Romagna  
Il presidente: dott. Carlo Baldoni

B-674 (A pagamento).

#### **Ammortamento cambiario**

Il presidente del Tribunale di Milano con decreto in data 18 maggio 2000 ha pronunciato l'ammortamento dell'effetto cambiario di L. 3.500.000 emesso a Napoli il giorno 11 ottobre 1995 scaduto il 30 agosto 1998 n. 144-001272 a firma di Iodice Maria, via Matteotti n. 98, Casoria (NA), reso protestato con lettera del 22 settembre 1998 a favore di D'Ambra Anna, D'Ambra Maria, Salvalaglio Giuseppe e Statico Eugenio c/o D'Ambra, via Bompiani n. 1, Milano.

Opposizione legale entro trenta giorni.

Intesabci S.p.a.: avv. Nevio Balasso.

M-6766 (A pagamento).

#### **Ammortamento libretto di risparmio**

Il presidente del Tribunale di Mantova, con proprio decreto in data 28 luglio 2001, ha pronunciato l'ammortamento del libretto di deposito Banca Agricola Mantovana al portatore n. 2184161, contrassegnato «Portatore 3» ed emesso dalla filiale di Cicognara, recante un saldo di L. 14.019.043.

Opposizione nei termini di legge.

Cicognara, 6 agosto 2001

Cavalca Francesca.

B-672 (A pagamento).

#### **Ammortamento libretto di risparmio**

Il presidente del Tribunale di Mantova, con proprio decreto in data 22 giugno 2001, ha pronunciato l'ammortamento del libretto di deposito Banca Agricola Mantovana al portatore n. 2111689, contrassegnato «Schirolli F.lli» ed emesso dalla filiale di Sabbioneta (MN), recante un saldo di L. 1.116.920.

Opposizione nei termini di legge.

Sabbioneta, 8 agosto 2001

Schiroli Lino.

B-673 (A pagamento).

#### **STATO DI GRADUAZIONE**

#### **Estratto stato di graduazione ex articoli 499 e 501 del Codice civile dell'eredità del defunto dott. Colombo Bignozzi, deceduto in Bologna il 5 maggio 2000**

Come formato dall'erede Giuseppe Bignozzi con l'assistenza del notaio dott. Donati Roberto di Ferrara, a seguito degli inviti con lettere a.r., ai creditori, invito come pubblicato nel foglio annunci legali della provincia di Ferrara in data 25 gennaio 2001:

1) verso Casa di cura «Madre Fortuna Toniolo, con sede in Bologna, via Toscana n. 34, per spese di cure mediche sostenute dal *de cuius*, per un importo di L. 2.256.000 (duemilioniduecentocinquantesimila) come da fattura n. 2.212 del 6 maggio 2000;

2) verso Factorit S.p.a., società di factoring delle Banche Popolari Italiane, con sede in Milano, via Tortona n. 7, quale cessionaria del credito della Editalia S.p.a. di Roma, L. 3.900.000 (tre milioni novecentomila).

Totale passività L. 6.156.000 (seimilioneicentocinquantesimila).

Conseguentemente tutti i detti debiti ereditari (di pari priorità) saranno soddisfatti nella integrale misura del 100% (cento per cento).

Giuseppe Bignozzi

Roberto Donati, notaio

S-19960 (A pagamento).

#### **RICHIESTE E DICHIARAZIONI DI ASSENZA E DI MORTE PRESUNTA**

*1ª pubblicazione*

#### **Richiesta di dichiarazione di morte presunta**

Al Tribunale di Bologna è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di Vitali Antonio fu Bartolomeo e Lenzi Zelinda, nato a Castel di Casio il 23 febbraio 1905, scomparso a Chioggia nell'aprile 1945.

Si invita chi abbia notizie a comunicarle al Tribunale entro sei mesi dalla 2ª pubblicazione del presente.

Avv.ti Angela e Samuele Labanca.

B-671 (A pagamento).

#### **DEPOSITO BILANCI FINALI DI LIQUIDAZIONE**

#### **C.A.S.E. - S.r.l. CONSORZIO ARTIGIANO SERVIZI EDILI**

*(in liquidazione coatta amministrativa)*

Sede in Bologna, via Emilia Ponente n. 451/C

Si comunica che in data 26 giugno 2001 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione della società Consorzio Artigiano Servizi Edili C.A.S.E. in liquidazione coatta amministrativa presso il registro delle imprese di Bologna.

Il commissario liquidatore: avv. dott. Alberto Amati.

B-675 (A pagamento).

# AVVISI D'ASTA E BANDI DI GARA

## BANDI DI GARA

### AMMINISTRAZIONE ISTITUTI ED OPERE PIE UNITE S.D. - V.D.

Budrio (BO), via Marconi n. 6  
Tel. 051/6928271 - Fax 051/801376  
Codice fiscale n. 80011770379

#### Bando di gara - Procedura aperta

Procedura d'aggiudicazione: pubblico incanto: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a norma art. 19, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 358/1992.

Acquisto generi alimentari con consegne periodiche c/o cucina centralizzata, p.zza A. da Budrio n. 1, Budrio (BO).

Acquisto alimentari per la cucina della Casa Protetta «San Domenico», p.zza A. da Budrio n. 1 - Budrio (BO).

Importo annuo a base di gara L. 390.000.000 pari a € 201.418,19 al netto I.V.A.

Quantità prodotti: vedasi capitolato speciale ed allegati.

Offerte parziali non sono ammesse: l'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata in unico lotto.

L'amministrazione si riserva la facoltà di affidare la fornitura anche in presenza di una sola offerta valida.

Durata del contratto: anni due prorogabile annualmente per ulteriori anni tre con decorrenza presumibilmente 1° gennaio 2002.

Documentazione visibile presso l'Uff. Economato dell'ente, lunedì/venerdì, ore 9/13. È possibile acquistare copia documentazione presso la ditta Elle Effe, via Casanova n. 31 - S. Lazzaro (BO), tel. e fax 051/464365 ore 8/12,30 - ore 14,30/19 sabato escluso.

Offerte da presentare in lingua italiana entro le ore 12 di mercoledì 24 ottobre 2001, presso l'Uff. Segreteria dell'amministrazione Istituti ed OO.PP. Unite S. Domenico - V. Donini, via Marconi n. 6 a Budrio (BO).

Esame pubblico per l'ammissione alla gara alle ore 10 di venerdì 26 ottobre 2001 presso l'ente, via Marconi n. 6 a Budrio (BO).

In caso d'aggiudicazione, deposito cauzionale pari al 5% dell'importo aggiudicato al netto dell'I.V.A.

Modalità di finanziamento e pagamento con fondi propri e pagamenti a seguito di situazioni mensili, come da art. 18 del capitolato speciale.

Possono partecipare alla gara le imprese singole o associate, ai sensi dell'art. 10, del decreto legislativo n. 358/1992, e dell'art. 5 del capitolato speciale.

Condizioni minime per la partecipazione: i requisiti e modalità prescritte per l'ammissione sono dettagliatamente precisate nel presente bando, nel capitolato speciale, comprensivo degli schemi allegati al capitolato.

Periodo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla data di apertura delle offerte.

Criterio d'aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, con assegnazione dei punteggi di cui all'art. 3 del capitolato speciale, sulla base degli elementi prezzo (max 50 punti) e qualità (max 50 punti).

Altre informazioni: rivolgersi all'Ufficio Economato, tel. 051/6928267, fax 051/801376, lunedì/venerdì, ore 10/12.

Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione.

Data d'invio del bando alla CEE: 21 agosto 2001.

Data di ricevimento del bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea: 21 agosto 2001.

Il capo Ufficio economato e patrimonio mobiliare:  
Sarti Claudio

B-663 (A pagamento).

### REGIONE EMILIA ROMAGNA Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico S. Orsola Malpighi

#### Bando di gara

1. Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico S. Orsola Malpighi - Direzione Procedure Contrattuali, via Albertoni n. 15 - 40138 Bologna - Tel. 051/63.61.404 - Fax 051/63.61.201.

2.a) Ristretta ai sensi dell'art. 19, 1° comma, lettera b), del decreto legislativo n. 358/1992, nel testo vigente.

3.a) Policlinico S. Orsola - Malpighi;

b) gara n. 1: licitazione privata per la fornitura di pellicole radiografiche completa di cassette e schermi di rinforzo, relativi prodotti chimici, locazione, comprensiva di assistenza tecnica Full-Risk, di sistemi di trattamento delle pellicole e di sistemi per produzione immagini digitali. Sono previsti i seguenti distinti lotti:

lotto A): pellicole radiografiche per radiografia generale a media sensibilità ed elevato contrasto;

lotto B): pellicole radiografiche per mammografia ad altissima risoluzione;

lotto C): pellicole per stampanti laser a secco.

Per ciascun lotto dovranno essere fornite in locazione le relative attrezzature tecnologiche indicate nel capitolato speciale;

gara n. 2: appalto concorso per la fornitura in locazione «chiavi in mano» di strumentazione di medicina nucleare compreso servizio di manutenzione di tipo Full-Risk. Sono previsti i seguenti distinti lotti:

lotto A): n. 1 tomografo P.E.T. ad elevate prestazioni;

lotto B): n. 3 gammacamera multitesta.

4. Durata dei contratti:

gara n. 1: sette anni, con facoltà di rinnovo annuale fino ad un massimo di nove anni, a decorrere dalla data di aggiudicazione;

gara n. 2: sei anni, con facoltà di rinnovo annuale fino ad un massimo di nove anni.

5. Possono presentare domanda di partecipazione alla/e gara/e anche imprese temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992 testo vigente.

6.a) A pena di esclusione, ore 12 dell'8 ottobre 2001;

b) all'indirizzo di cui al punto 1.;

c) italiano.

7. Entro 160 giorni dalla data di cui al punto 6.a).

9. La domanda di partecipazione, distinta per singola gara, in bollo competente, dovrà recare evidenziato sulla busta l'oggetto ed il/i lotto/i per cui si presenta la domanda e dovrà essere corredata, pena la non ammissione alla gara, dalla seguente documentazione:

1) dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante attestante:

a) numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., ovvero nel registro professionale dello Stato di residenza, se straniero non residente in Italia, natura giuridica, denominazione, sede legale, oggetto e capitale sociale, codice fiscale, partita I.V.A., generalità degli amministratori e direttori tecnici dell'impresa;

b) fatturato globale di impresa e importo relativo alle forniture identiche a quelle oggetto della gara alla/e quale/i la ditta intende partecipare realizzati negli ultimi tre esercizi finanziari;

c) elenco delle principali forniture, identiche a quelle oggetto della gara, effettuate durante gli ultimi tre anni, con il rispettivo importo, data e destinatario;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, rilasciata dal legale rappresentante, attestante che la ditta non si trovi in alcuna delle situazioni previste ai punti a), b), c), d), e), f) dell'art. 11, del decreto legislativo n. 358/1992 e nella situazione di cui al punto 2) lettera c) dell'art. 9 del decreto legislativo n. 231/2001.

La dichiarazione di cui al punto 2., può essere non autenticata solo qualora sia resa contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione con allegata copia del documento di identità valido del sottoscrittore;

3) dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante attestante che la ditta è in regola con la legge n. 68/1999 in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, accompagnata dal certificato di ottemperanza, di data non anteriore a 6 mesi da quella di pubblicazione del

presente bando di gara, rilasciato dal competente servizio provinciale, nonché qualora tale certificato sia di data antecedente a quella di pubblicazione del bando di gara, da una dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante che attesti che non è mutata la situazione certificata nella documentazione originaria di ottemperanza.

Nel caso di raggruppamento di imprese la/e domanda/e di partecipazione dovrà/anno essere sottoscritta/e dal legale rappresentante di tutte le ditte che intendono riunirsi, corredate dalla documentazione, in capo a ciascuna di esse, richieste al punto 9.

10. Sulla base dei criteri che verranno indicati nell'invito a presentare offerta.

13. La richiesta non vincolerà l'Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi.

Per informazioni telefonare al n. 051/6361404-6361398 (sabato escluso).

Il presente bando è disponibile al seguente sito WEB: <http://www.med.unibo.it/diracq>

14. Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione.

15. Data: 27 agosto 2001.

Il dirigente responsabile: dott.ssa Irene Palermo.

B-664 (A pagamento).

## MINISTERO DELLA DIFESA Direzione generale dei lavori e del demanio

*Estratto del bando di gara per pubblico incanto*  
Codice gara n. 265900

1. Ente appaltante: Ministero della difesa, Direzione generale dei lavori e del demanio, piazza della Marina n. 4 - 00196 Roma, tel. 06/36806173, [www.geniodife.difesa.it](http://www.geniodife.difesa.it)

2. Luogo di esecuzione delle opere: Cesano (RM), scuola di Fanteria.

3. Caratteristiche generali dell'opera: appalto integrato per lavori di ammodernamento e rinnovamento palazzina «Mattei».

4. Importo a base di gara: L. 1.915.000.000 (€ 989.014,96) più I.V.A. 20% comprensivo della somma di L. 57.450.000 (€ 29.670,45) quali oneri per l'attuazione del piano di sicurezza (legge n. 494/1996) non soggetta a ribasso.

5. Categorie richieste: OG1 (prevalente L. 1.915.000.000).

6. Durata esecuzione opere: giorni 360 solari consecutivi.

7. Visione capitolato: tutte le condizioni amministrative e tecniche, sono specificate sia nel bando integrale di gara che nell'apposito capitolato speciale d'appalto che potranno essere consultati presso la sede in cui è previsto lo svolgimento della gara. La consultazione è possibile dalle ore 9 alle ore 12,30 tutti i giorni, esclusi il sabato ed i festivi e, dalle ore 14 alle ore 16, il martedì e giovedì.

8. Termine ricezione offerte e indirizzo a cui devono essere inviate: le offerte, redatte in lingua italiana, indirizzate all'ente appaltante cui al punto 1, dovranno pervenire entro le ore 16,30 del *giorno antecedente* quello previsto per la gara.

9. Data, ora e luogo svolgimento pubblico incanto: il giorno 2 ottobre 2001 alle ore 9,30, presso il Ministero della difesa, Direzione generale dei lavori e del demanio, stanza n. 47, piazza della Marina n. 4 - 00196 Roma, con le modalità meglio precisate nel bando integrale.

10. Criterio d'aggiudicazione: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a misura, dall'art. 21, legge n. 109/1994 e s.m.

11. Ammissione ad assistere all'apertura plichi: la gara è pubblica.

12. Cauzione per partecipare alla gara e cauzione definitiva: la cauzione per partecipare alla gara è pari al 2% dell'importo posto a base di gara, secondo quanto previsto all'art. 30, comma 2 e 2-bis legge n. 109/94.

13. Polizza per danni e responsabilità civile: la somma da assicurare è pari a L. 2.000.000.000 (€ 1.032.913,80) (art. 2 condizioni amministrative capitolato speciale).

14. Obbligo di sopralluogo e relative modalità: è fatto obbligo di eseguire un sopralluogo al sito dove le opere dovranno essere realizzate, previo accordo con l'8ª Direzione Genio Militare, via Todi n. 6 - 00181 Roma, tel. 06.7824158, fax 06.7824400.

15. Finanziamento e pagamento: il finanziamento è previsto sul cap. 7295/SME del bilancio del Ministero difesa ed il pagamento delle opere eseguite avverrà secondo le modalità indicate nelle condizioni amministrative allegate al capitolato speciale.

16. Norme comuni di partecipazione: è data facoltà alle imprese presentare offerta ai sensi dell'art. 13 della legge n. 109/94 e s.m., con le caratteristiche indicate nel bando integrale.

17. Requisiti d'ammissione: le imprese dovranno presentare dichiarazioni attestanti il possesso di requisiti generali e speciali ai sensi articoli 17, 18 e 31 decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, in forma di autocertificazione, come specificato ai punti 16 e 17 del bando integrale.

18. Cause d'esclusione: quelle indicate al punto 20 del bando di gara.

19. Periodo decorso il quale gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dall'offerta: giorni 240 a decorrere dalla data apertura seggio di gara.

20. Ammissibilità di offerte in aumento: non sono ammesse offerte in aumento, né alla pari.

21. Aggiudicazione in presenza di una sola offerta: si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

22. Subappalti: saranno ammessi secondo quanto previsto dall'art. 34 della legge n. 109/94 e successive modificazioni, come specificato nelle condizioni amministrative allegate al capitolato speciale.

23. Modalità di compilazione e presentazione dell'offerta e documenti a corredo: quelle indicate nel bando integrale di gara disponibile sul sito internet [www.geniodife.difesa.it](http://www.geniodife.difesa.it)

Il responsabile per la fase di affidamento:  
dir. dott. Marialaura Scanu

C-24595 (A pagamento).

## REGIONE SICILIANA Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale civico e Benfratelli G. Di Cristina e M. Ascoli Palermo

*Bando di gara per pubblico incanto*

1. Ente appaltante: Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale civico e Benfratelli, G. Di Cristina e M. Ascoli di Palermo, Settore affari generali, Servizio convenzioni e assicurazioni, via Carmelo Lazzaro n. 2 - 90127 Palermo, tel. 091/6662289, fax 091/66622620.

2. Procedimento di gara: pubblico incanto ai sensi dell'art. 65, comma 1, legge regionale 12 gennaio 1993 n. 10 con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157.

La gara sarà presieduta dal direttore generale dell'Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale civico e Benfratelli, G. Di Cristina e M. Ascoli di Palermo o da un suo delegato.

La gara sarà celebrata giorno 18 ottobre 2001 alle ore 10 presso la sede dell'Azienda, Settore affari generali, Servizio convenzioni e assicurazioni, via Carmelo Lazzaro n. 2 - 90127 Palermo.

3. Categoria di servizio e numero di riferimento CPC: 6/a Servizi assicurativi ex 81, 812, 814 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 157/1995.

Contratto di assicurazione relativo a responsabilità civile generale in relazione allo svolgimento dell'attività istituzionale di Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale civico e Benfratelli, G. Di Cristina e M. Ascoli di Palermo, connesso con l'erogazione di tutte le prestazioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ospedaliere, ivi compresa la libera professione «intramuraria», e di ogni altra prestazione cui la contraente è tenuta per legge, regolamenti, delibere e/o atti dei propri organi, sia per fatto proprio che delle persone delle quali o con le quali debba rispondere ai sensi di legge, comprese tutte le attività accessorie, complementari, connesse e collegate, preliminari e conseguenti a quelle principali anzidette, comunque e ovunque svolte, nessuna esclusa né eccettuata.

Massimale unico per sinistro richiesto per responsabilità civile verso terzi: L. 4.000.000.000.

Massimale unico per sinistro richiesto per responsabilità civile verso prestatori di lavoro: L. 4.000.000.000.

Detto servizio sarà regolato conformemente alle previsioni di cui al capitolato di polizza di assicurazioni RCG, in seguito «capitolato d'oneri».

Ai soli fini dell'offerta economica, e quindi del premio provvisorio anticipato, le retribuzioni lorde erogate dall'azienda contraente al personale iscritto nei propri libri contabili sono quantificate provvisoriamente in L. 150.000.000.000 (centocinquantamiliardi).

4. Importo annuo presunto del servizio: L. 2.400.000.000 (pari ad € 1.239.496,55) comprensivo di ogni altro onere, ancorché fiscale, sulla base di L. 150.000.000.000 (centocinquantamiliardi) di retribuzioni lorde annue presuntivamente erogate al proprio personale.

5. Luogo di esecuzione del contratto: Palermo.

6. Servizio riservato alle imprese autorizzate all'esercizio dell'assicurazione ai sensi della legislazione italiana e della legislazione dello stato C.E.E. di appartenenza.

7. Imprese invitate a presentare domanda di partecipazione: tutte quelle che non si trovino in stato di liquidazione coatta amministrativa o comunque in ogni altra procedura concorsuale.

8. Non sono ammesse varianti al capitolato d'oneri.

9. Il contratto, come meglio specificato nel capitolato d'oneri, avrà durata triennale a far data dalle ore 00.00 del 24 settembre 2001 e cesserà automaticamente alla sua naturale scadenza, fermo l'obbligo dell'aggiudicatario a contrarre proroga di mesi sei, su richiesta dell'azienda, alle stesse condizioni della polizza stipulata.

10. Resta ferma l'unicità ed indiscindibilità del servizio appaltato agli effetti del presente bando e della successiva gestione contrattuale.

10.1) È vietata la coassicurazione.

11. Il pagamento del premio verrà effettuato con le modalità previste dal capitolato d'oneri.

12. Il bando di gara ed il capitolato d'oneri sono affissi all'albo dell'azienda in Palermo, via C. Lazzaro n. 2. Il ritiro di copie di tali elaborati potrà avvenire ogni, in orario di lavoro, presso l'amministrazione appaltante, settore provveditorato, servizio economato, via C. Lazzaro n. 2 - 90127 Palermo, tel./fax 091/6662415, previo pagamento diretto delle spese di duplicazione all'economato dell'azienda.

13. Il capitolato d'oneri ed il bando di gara possono essere visionati sul sito Internet [www.ospedalecivicopa.org/](http://www.ospedalecivicopa.org/)

Il termine ultimo per la richiesta di documentazione coincide con il giorno *antecedente* la data prevista per la gara.

14. Cauzione definitiva: la società di assicurazioni che rimarrà aggiudicatario del servizio dovrà costituire una cauzione definitiva stabilita nella misura del 5% dell'importo netto risultante dalla procedura di gara. La cauzione definitiva dovrà avere validità dal giorno di decorrenza della polizza aggiudicata e scadenza coincidente con quella naturale del contratto di assicurazione oggetto del presente bando. La cauzione definitiva dovrà essere costituita mediante:

14.1) fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12 marzo 1936 n. 375 e successive modificazioni e integrazioni;

14.2) oppure polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione diversa dalla società che presenta l'offerta, debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 1959 n. 449 e successive modifiche e integrazioni;

14.3) oppure deposito costituito in contanti, infruttifero o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato. La cauzione definitiva, se prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa, dovrà espressamente prevedere la rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale.

15. Per partecipare alla gara gli offerenti dovranno fare pervenire, con qualsiasi mezzo, offerta, redatti su carta bollata e in lingua italiana entro le ore 9, del giorno fissato per la celebrazione della gara, all'indirizzo dell'Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale civico e Benfratelli, G. di Cristina e M. Ascoli, Palermo, settore affari generali, servizio convenzioni e assicurazioni - via Carmelo Lazzaro n. 2 - 90127 Palermo, in busta chiusa e sigillata con ceralacca, controfirmata sui lembi di chiusura, entro la quale non deve essere contenuta altra documentazione. Detta busta, a

sua volta, deve essere contenuta in un plico, anch'esso sigillato come sopra e siglato nei lembi di chiusura, recante sul frontespizio l'indicazione del mittente, l'indirizzo dell'azienda appaltante di cui sopra e la seguente dicitura:

«offerta di partecipazione alla gara del giorno 18 ottobre 2001 per l'affidamento di servizi assicurativi R.C.G.».

In detto plico sarà contenuta la documentazione di cui al punto 15.B.

15.1) L'offerta potrà essere espressa in Lire italiane o in Euro a scelta dell'offerente.

15.2) L'offerente è vincolato alla propria offerta per novanta giorni decorrenti dalla data fissata per la celebrazione della gara.

15.3) Possono presenziare alla celebrazione della gara i rappresentanti di tutti gli offerenti che ne hanno interesse, che potranno intervenire se in possesso di regolare titolo di legittimazione.

15.4) Le imprese dovranno produrre:

A) offerta come sopra specificato, redatta con l'indicazione, sia in cifre che in lettere, del premio offerto sulla base della quantificazione provvisoria di cui al punto 3. del presente bando, nonché del corrispondente tasso in «promille» di regolazione annua del premio sulle retribuzioni lorde effettivamente corrisposte ai dipendenti, sottoscritta dal legale rappresentante della società assicuratrice, ovvero da altra persona con i poteri di impegnare la società assicuratrice verso l'amministrazione appaltante (da documentare opportunamente) o da procuratore speciale (munito di apposita procura).

Il premio ed il tasso promille offerto dovranno essere comprensivi di ogni altro onere ancorché fiscale.

B) Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della società assicuratrice, ovvero da altra persona con i poteri di impegnare la società assicuratrice verso l'amministrazione appaltante (da documentare opportunamente) o da procuratore speciale (munito di apposita procura) che attesti:

l'esplicita accettazione di tutte le condizioni previste dal capitolato di polizza di assicurazione responsabilità civile generale allegato al bando di gara, nonché di quelle indicate nello stesso bando;

l'iscrizione al registro delle imprese o dichiarazioni equipollenti per le imprese appartenenti ad altri stati C.E.E.;

l'inesistenza delle cause di esclusione previste dall'art. 11 del decreto legislativo n. 358/1992 o altra dichiarazione equipollente così come previsto dal terzo comma dell'art. 11 del decreto legislativo n. 358/1992 per le altre imprese europee;

la piena conoscenza ed accettazione delle norme e condizioni contrattuali tutte, che possono avere influito sulla determinazione del premio, nel suo complesso giudicato remunerativo e tale da consentire l'offerta che sta per fare;

che l'impresa è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e che la stessa è in regola con la normativa vigente per la continuità dell'esercizio;

dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della società o dagli altri soggetti di cui ai precedenti punti A, B, ai sensi dell'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 relativa al «Diritto al lavoro dei disabili», corredata dalla certificazione prevista dallo stesso articolo;

l'elenco delle principali polizze stipulate con enti pubblici negli anni 1998, 1999, 2000, con l'indicazione della data, del contraente e dell'importo complessivo che dovrà essere almeno pari all'80% dell'importo presunto del servizio di cui al punto 4. del presente bando;

la capacità finanziaria economica e tecnica idonea a soddisfare gli impegni derivanti dal servizio, nonché l'indicazione di un istituto di credito disponibile a rilasciare le relative credenziali. Qualora, per giustificato motivo, la società non sia in grado di presentare la documentazione richiesta, essa è ammessa a comprovare la propria capacità prestando fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo del premio presunto, o con qualsiasi altro mezzo o documento considerato idoneo dall'amministrazione.

Dovrà essere prodotta fotocopia di documento di riconoscimento della persona che sottoscrive le dichiarazioni.

In caso di aggiudicazione, quanto autodichiarato dovrà essere comprovato dalla certificazione e documentazione richiesta dall'Azienda.

In caso di raggruppamento di imprese, le dichiarazioni di cui alla lettera B dovranno essere presentate da ciascuno dei rappresentanti legali delle società raggruppate, i quali dovranno dichiarare congiuntamente la loro volontà di costituire il raggruppamento.

I legali rappresentanti delle società partecipanti al raggruppamento dovranno presentare singole dichiarazioni, rese con le stesse modalità di cui sopra, attestanti l'impegno prescritto dall'art. 10, comma 2 del decreto legislativo n. 358/1992.

16. Avvertenze: non saranno accettate offerte condizionate rispetto alle previsioni del capitolato d'oneri, al quale, come già detto al precedente punto 8, non sono ammesse varianti di qualsiasi genere.

17. La società aggiudicataria dovrà fornire almeno annualmente un servizio informativo sull'andamento dei sinistri.

18. L'appalto è finanziato con fondi tratti dagli appositi conti di spesa, iscritti nel bilancio di competenza. I pagamenti saranno effettuati secondo le previsioni del capitolato d'oneri.

19. Svincolo dall'offerta. Ciascun offerente avrà facoltà di svincolarsi dalla propria offerta, mediante comunicazione con lettera raccomandata a.r., inviata all'Azienda, una volta decorsi centotrenta giorni dalla data di esperimento della gara dell'aggiudicazione.

20. L'amministrazione si riserva di disporre con provvedimento motivato, la riapertura delle operazioni di gara ai fini dell'aggiudicazione.

20.1) Esclusione dalla gara. Fermo quanto contenuto nell'art. 3 del capitolato generale d'appalto, al quale si fa espresso rinvio, si precisa che: saranno esclusi dalla gara i concorrenti che si trovino in una delle situazioni previste dall'art. 11 del decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni;

saranno esclusi i plichi pervenuti senza l'osservanza delle prescrizioni di cui al punto 15.;

saranno escluse le offerte in difformità al capitolato d'oneri.

21. Le società che si trovino nelle condizioni ostative previste dalla legge n. 55 del 19 marzo 1990 e successive modifiche, devono astenersi dal partecipare alla gara, pena le sanzioni previste.

22. Nel caso di più offerte della stessa partecipante, pervenute nei termini, senza espressa indicazione che una è sostitutiva o aggiuntiva dell'altra, sarà considerata valida l'offerta più conveniente per l'Azienda.

23. Sono a carico della società aggiudicataria tutte le spese contrattuali con gli oneri fiscali relativi.

24. Il verbale di gara terrà luogo di contratto.

25. Per tutte le controversie è competente, in via esclusiva il foro di Palermo. È esclusa ogni competenza arbitrale.

26. La società aggiudicataria, entro il termine che sarà all'uopo fissato dall'Azienda, decorrente dal ricevimento della comunicazione relativa all'aggiudicazione provvisoria, dovrà presentare la seguente documentazione:

26.1) cauzione definitiva pari al 5% dell'importo netto di aggiudicazione del servizio, come precisato al punto 14;

26.2) certificati di residenza; stato di famiglia rilasciato in data successiva all'aggiudicazione provvisoria o dichiarazione sostitutiva equipollente relativamente ai soggetti indicati nell'allegato 5 al decreto legislativo n. 88/1994 n. 490 recante disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47 in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia;

26.3) modello GAP debitamente compilato e sottoscritto nella parte di competenza della società. In caso di società riunite detto modulo dovrà essere prestato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento.

Le singole imprese, facenti parte del gruppo risultato aggiudicatario della gara dovranno altresì ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n. 358/1992. Qualora l'impresa aggiudicataria non provveda alla presentazione della documentazione come sopra richiesta entro il termine fissato, si disporrà l'annullamento dell'aggiudicazione provvisoria. Analogamente si provvederà nel caso in cui, dall'esame della documentazione prodotta o dagli accertamenti eseguiti risulti evidente che la società aggiudicataria non è in possesso dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara e/o per l'assunzione dell'appalto. In tali ipotesi l'Azienda provvederà ad aggiudicare la gara alla società che segue nella graduatoria, rimanendo in danno della prima il maggiore onere di spesa.

27. Il verbale di aggiudicazione dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante della società aggiudicataria o da un suo procuratore, immediatamente se presente alla gara, ovvero in tempo utile per il rispetto dei termini previsti dalla legge di registrazione dei contratti.

L'aggiudicazione rimane valida anche in mancanza di firma del verbale da parte dell'aggiudicataria.

La registrazione del verbale di gara è demandata all'ufficiale rogante. L'Azienda si riserva la facoltà di valutare la congruità delle offerte e la loro rispondenza alla copertura del rischio oggetto del presente bando, nonché la facoltà di non aggiudicare il servizio nel caso lo ritenesse opportuno e di aggiudicare o meno anche in presenza di una sola offerta.

Per quant'altro non previsto nel presente bando varranno le norme di legge in materia.

Ulteriori informazioni di ordine amministrativo potranno essere richieste all'Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione - Ospedale civico e Benfratelli, G. di Cristina e M. Ascoli Palermo, Settore affari generali, Servizio convenzioni e assicurazioni, via Carmelo Lazzaro n. 2 - 90127 Palermo, tel. 091/6662289 fax 091/6662620, al responsabile amministrativo del procedimento, dott. Marcello Nasta.

Il presente bando è stato inviato in data 23 agosto 2001, all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea e ricevuto dal medesimo Ufficio in data .—.

D'ordine del direttore generale: avv. Carmelo Piazza

Il capo settore AA.GG.: avv. Giuseppe La Loggia

C-24598 (A pagamento).

## REGIONE ABRUZZO Giunta regionale

### Bando di gara - Procedura aperta

1. Ente appaltante: Regione Abruzzo - Giunta regionale - Servizio programmazione acquisti e appalti - via L. da Vinci n. 1 - 67100 L'Aquila, tel. 0862.3631 fax 0862.363332.

2. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta nella forma del pubblico incanto e con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso (art. 16, comma 1, lettera a), decreto legislativo n. 358/1992 e s.m.i.);

3.a) Luogo di consegna: territorio Regione Abruzzo;

b) natura dei prodotti da fornire: acquisto di prodotti di licensing denominati Microsoft Enterprise Agreement;

c) quantità dei prodotti: sono indicate nel modulo-offerta, più opzione «True Up» per postazioni aggiuntive nell'arco dell'intera durata del contratto;

d) non è ammessa l'offerta parziale.

4. Durata del contratto: triennale con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno, e per l'importo a base d'asta annuo di L. 687.756.798 (€ 355.192,37) più I.V.A., con possibilità di richiedere postazioni aggiuntive per gli importi a base d'asta unitari indicati nel modulo - offerta;

5.a) Nome ed indirizzo del servizio presso il quale possono essere richiesti i documenti: indicati al p. 1);

b) termine ultimo per la richiesta di tali documenti: istanza in carta semplice anche via fax entro il 20 settembre 2001.

6.a) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: non più tardi delle ore 13 del giorno 24 settembre 2001;

b) indirizzo al quale devono essere inviate: indicato al p. 1);

c) lingua nella quale devono essere redatte le offerte: lingua italiana.

7.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i rappresentanti delle imprese concorrenti;

b) data, ora e luogo dell'apertura: giorno 25 settembre 2001 ore 10, presso gli uffici della sede della Giunta regionale - Servizio programmazione acquisti e appalti, via L. da Vinci n. 1 - L'Aquila.

8. Deposito cauzionale: cauzione provvisoria di L. 40.000.000.

9. Modalità essenziali di finanziamento: all'onere derivante dall'esecuzione della fornitura si farà fronte con i fondi propri dei relativi bilanci regionali.

10. Raggruppamento di imprese: sono ammessi a presentare l'offerta i raggruppamenti temporanei d'impresa con le modalità di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992 e s.m.i.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico: elencate nell'art. 5 del capitolato generale e speciale d'oneri.

12. Periodo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: novanta giorni naturali e consecutivi dalla data di esperimento della gara.

13. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

14. Altre informazioni: informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al Servizio Programmazione Acquisti ed Appalti - tel. 0862.363343 - di carattere tecnico alla Struttura Speciale di Supporto Sistema Informatico regionale - tel. 0862.363223/12.

15. Riservata a particolari rivenditori: possono partecipare alla gara solo i Rivenditori Grandi Clienti (LAR) certificati dalla Soc. Microsoft.

16. Responsabile del procedimento: dott.ssa Emilia Cucci.

17. Data invio bando alla G.U.C.E.: 29 agosto 2001 che lo ha ricevuto lo stesso giorno.

L'Aquila, 29 agosto 2001

Il dirigente: dott. Claudio Di Giampietro.

C-24599 (A pagamento).

## COMUNE DI BOLOGNA Settore Acquisti

### Bando di gara

Ente appaltante: comune di Bologna - Settore Acquisti - U.I. Acquisti Istituzioni Educativo-Scolastiche, piazza Maggiore n. 6 - 40121 Bologna, fax 051/203792, tel. 051/203281. Indirizzo Internet: <http://www.comune.bologna.it/bologna/Comune/appalti.htm>.

Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 368/1992 e successive modificazioni.

Oggetto: fornitura di prodotti alimentari occorrenti al servizio produzione pasti ed ai nidi d'infanzia. Biennio 2002-2003.

Lotto 1: prodotti ortofrutticoli - n. rif. c.p.a. (Sez. A - 01.11, 01.12, 01.13, 15.33).

Lotto 2: latte - n. rif. c.p.a. (Sez. A - 01.21).

Lotto 3: prodotti caseari - n. rif. c.p.a.: (Sez. D, DA - 15.51).

Lotto 4: carni e uova - n. rif. c.p.a. (Sez. D, DA - 15.11, 15.89).

Lotto 5: pane - n. rif. c.p.a.: (Sez. D, DA - 15.81).

Lotto 6: pasta - n. rif. c.p.a.: (Sez. D, DA - 15.85).

Lotto 7: prodotti da forno confezionati, riso, farina - n. rif. c.p.a.: (Sez. D, DA - 15.61, 15.82, 15.89).

Lotto 8: prodotti da forno freschi, zuppa imperiale, gnocchi - n. rif. c.p.a. (Sez. D, DA - 15.81, 15.89).

Lotto 9: generi alimentari vari - n. rif. c.p.a. Sez. A - 01.13, 01.25; Sez. D, DA - 15.31, 15.32, 15.42, 15.83, 15.84, 15.86, 15.87, 15.89, 15.93, 15.98).

Lotto 10: salumi - n. rif. c.p.a.: (Sez. D, DA - 15.13).

Lotto 11: surgelati (pesce e verdura) - n. rif. c.p.a.: (Sez. B, 05.00 - Sez. D, DA - 15.11).

Lotto 12: prodotti biologici - n. rif. c.p.a. (Sez. A - 01.13, 01.21; Sez. D, DA 15.13, 15.31, 15.32, 15.42, 15.51, 15.61, 16.81, 15.82, 15.85, 15.89).

Divisione in lotti: possibilità di presentare offerta per singoli lotti completi.

Luogo: Bologna.

Importo complessivo presunto I.V.A. esclusa: L. 15.947.000.000 (€ 8.235.938,23).

Lotti:

1: L. 3.065.000.000 = (€ 1.582.940,40);

2: L. 504.000.000 = (€ 260.294,28);

3: L. 1.707.000.000 = (€ 881.591,93);

4: L. 3.048.000.000 = (€ 1.574.160,63);

5: L. 554.000.000 = (€ 286.117,13);

6: L. 375.000.000 = (€ 193.671,34);

7: L. 577.000.000 = (€ 297.995,64);

8: L. 790.000.000 = (€ 408.000,96);

9: L. 1.155.000.000 = (€ 596.507,72);

10: L. 546.000.000 = (€ 281.985,47);

11: L. 1.817.000.000 = (€ 938.402,19);

12: L. 1.809.000.000 = (€ 934.270,54).

Durata due anni, rinnovabile.

Scadenza domande di partecipazione: 27 settembre 2001, ore 11,30, in busta chiusa, incollata e controfirmata nei lembi di chiusura, con indicato esattamente l'oggetto della gara, data e ora scadenza, da inviare all'indirizzo dell'ente appaltante sopra specificato.

Lingua: italiana.

Termine invio inviti a presentare offerta: entro il 4 ottobre 2001. Sarà richiesta campionatura dei prodotti.

Criterio di aggiudicazione: art. 19, comma 1) lettera b) decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni.

Data invio G.U.C.E.: 21 agosto 2001.

Data ricezione: 21 agosto 2001.

Finanziamento: fondi di parte corrente del bilancio comunale.

Sono ammessi a presentare offerta raggruppamenti temporanei di imprese (R.T.I.) ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni e dell'art. 6 del regolamento dei contratti del comune di Bologna. I concorrenti stranieri dovranno produrre la documentazione equivalente a quella richiesta per le imprese italiane, in base alla legislazione dello Stato in cui hanno la loro sede. Le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estera dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese d'origine (decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000). Le imprese interessate, dovranno presentare istanza di partecipazione alla gara in bollo (indicando i lotti per i quali intendono partecipare) contenente, pena esclusione, dichiarazioni sostitutive ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 rese dal legale rappresentante, attestanti:

A.1) numero di iscrizione al registro delle imprese con indicata l'attività e la data di inizio; generalità e qualifica delle persone aventi la legale rappresentanza dell'azienda; esercizio, da almeno tre anni, di attività di produzione/commercio alimentari; oppure dovrà essere inviata copia del certificato della C.C.I.A.A., non antecedente a sei mesi, dalla data di scadenza della domanda di partecipazione;

2) insussistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni;

3) rispetto del contratto di lavoro nazionale e se esistenti, degli integrativi territoriali, aziendali: delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994), nonché di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;

4) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili oppure di non esservi soggetti (art. 17, legge 68/99);

5) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 6, commi 4 e 5 del Regolamento dei contratti del comune di Bologna;

6) di avere adottato il manuale di autocontrollo previsto dalla legge n. 155/1997;

7) fatturato globale realizzato dall'impresa negli esercizi 1998, 1999, 2000;

8) fatturato specifico negli esercizi 1998, 1999, 2000 per forniture analoghe a quelle in gara, di importo complessivo non inferiore a due volte l'importo presunto dei lotti per i quali la ditta intende partecipare, nel triennio. Per i R.T.I., il fatturato specifico dovrà essere posseduto per almeno il 60% dalla capogruppo e per almeno il 20% da ogni singola impresa associata;

9) disponibilità di laboratori propri o convenzionati per analisi chimico-fisiche e microbiologiche con indicata la qualifica del responsabile e le metodologie utilizzate.

Le imprese dovranno inoltre inviare la seguente documentazione:

B) capacità economica e finanziaria (art. 13 decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni);

1) dichiarazioni bancarie attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa rilasciate da uno o più Istituti di credito (per R.T.I. per ciascuna impresa);

2) dichiarazione bancaria o assicurativa con indicata la disponibilità a rilasciare, in caso di aggiudicazione, fideiussione a prima richiesta per un valore pari al 6% dell'importo presunto dei lotti per i quali la ditta intende partecipare, rilasciata da un solo o massimo due istituti bancari o assicurativi (per R.T.I. solo per la capogruppo).

C) Capacità tecnica (art. 14 decreto legislativo n. 358/1992 e successive modificazioni):

1) elenco delle principali forniture prestate negli anni 1998, 1999, 2000, con indicazione degli importi, date e destinatari, pubblici o privati delle stesse;

2) eventuali certificazioni di sistemi di qualità della serie UNI EN ISO 9000.

Informazioni: le dichiarazioni sostitutive non sono soggette ad autentica se corredate da copia fotostatica, non autenticata, di un documento valido di identità del sottoscrittore. La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'amministrazione comunale. La incompleta o parziale presentazione dei documenti nei modi e nei termini indicati o la resa di false dichiarazioni comporterà l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'amministrazione comunale si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in caso di presentazione di una sola offerta valida e ritenuta congrua. I partecipanti consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi della legge n. 675/1996 e successive modificazioni per le esigenze della gara e per l'eventuale stipulazione del contratto. Il bando di gara, la modulistica e il regolamento comunale dei contratti possono essere richiesti a: comune di Bologna - Settore Acquisti - U.I. Acquisti Istituzioni Educativo-Scolastiche tel. 051/203281 fax 051/203792.

Bologna, 21 agosto 2001

Il direttore: dott. Giancarlo Angeli.

B-666 (A pagamento).

### COMUNE DI BARONISSI (Provincia di Salerno)

Baronissi, piazza della Repubblica  
Tel. 089/828211 - Telefax 089/828252

#### *Rettifica avviso di gara e proroga termini*

Oggetto: lavori di recupero urbano ed ambientale dell'area di via San Francesco - via Convento adiacente Convento SS. Trinità.

A rettifica del bando del 3 agosto 2001 inerente l'oggetto si fa presente che l'asta pubblica avrà luogo il giorno 18 settembre 2001 alle ore 9, nella sede degli Uffici Comunali.

I nuovi termini di gara ed i requisiti delle ditte partecipanti sono inseriti nel bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e consultabile sul sito Internet all'indirizzo [www.comune.baronissi.sa.it](http://www.comune.baronissi.sa.it).

Baronissi, 31 agosto 2001

Il segretario generale: dott. Angelo Cucco.

C-24600 (A pagamento).

### CITTÀ DI MANFREDONIA

#### *Avviso di rettifica*

Comunicato relativo al bando di gara per l'individuazione di un socio di minoranza per la costituzione di una Società per azioni a capitale misto pubblico privato per la gestione del Comprensorio Agricolo «Lago Salso» ex Daunia Risi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 199 del 28 agosto 2001.

Nel bando di gara citato, alla prima pagina dove è scritto: «È indetto pubblico incanto in analogia a decreto del Presidente della Repubblica n. 533 del 16 settembre 1996», leggasi «È indetto pubblico incanto per il giorno 19 ottobre 2001 in analogia a decreto del Presidente della Repubblica n. 533 del 16 settembre 1996» e dove è scritto: «il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E. in data 24 agosto 2001 ed è stato ricevuto dall'Ufficio delle Pubblicazioni della G.U.C.E. in data 24 agosto 2001», leggasi: «il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E. in data 22 agosto 2001 ed è stato ricevuto dall'Ufficio delle Pubblicazioni della G.U.C.E. in data 22 agosto 2001».

Manfredonia, 28 agosto 2001

Il dirigente del settore: dott. Matteo Di Benedetto.

C-24601 (A pagamento).

### ESPROPRI

### PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 292/2001/LL.PP.

Rep. n. 4360.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a., hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del Sistema ad Alta Velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a., ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 1 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 1 del comune di Pignataro Maggiore dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 3/2001/LL.PP. del 9 gennaio 2001, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato di versamento in data 12 febbraio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 27 gennaio 2001 al giorno 11 febbraio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 3 del 27 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 85/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 103 del 25 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costituitivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974 n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990 n. 241; 8 giugno 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della conduttura elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unità stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona industriale del consorzio A.S.I.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 6600 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.», avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la conduttura di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della conduttura di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche, al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 14.941.172 (quattordicimilioninovecentoquarantunomilacentosettantadue) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 13.281.042 (tredicimilioniduecentottantunomilaquarantadue) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 1.660.130 (unmilioneisessantosestantamilaquattrocento).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24509 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 293/2001/LL.PP.

Rep. n. 4361.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a., hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a., ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 1 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 1 del comune di Pignataro Maggiore dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 3/2001/LL.PP. del 9 gennaio 2001, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 12 febbraio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 27 gennaio 2001 al giorno 11 febbraio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 3 del 27 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 85/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 101 del 25 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unita scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unita stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formare parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona industriale del consorzio A.S.I.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 1462 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.», avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurare esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche, al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 4.181.554 (quattromilionicentottantunomilacinquecentocinquantaquattro) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 3.716.938 (tre milioni settescentosessantaduecentotrentotto) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 464.616 (quattrocentosessantaquattromilaseicentosedici).

Art. 5 Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205 da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24510 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 294/2001/LL.PP.  
Rep. n. 4362.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri. delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 1 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla Linea ad alta velocità, tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particolare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 1 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 3/2001/LL.PP. del 9 gennaio 2001 con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particolare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del Comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 12 febbraio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 27 gennaio 2001 al giorno 11 febbraio 2001 e nel FAL della Provincia di Caserta n. 3 del 27 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 85/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particolare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 100 del 25 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa depositi e prestiti di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale, con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa depositi e prestiti delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costituitivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unito stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona industriale del consorzio A.S.I.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 4368 è imposta alle seguenti condizioni:

la società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurare esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e

non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 21.634.409 (ventunomilioniseicentotrentaquattromilaquattrocentonove) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 18.477.789 (diciottomilioniquattrocentosettantasettemilasettecentottantannove) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 3.156.620 (tremlioniconocinquantaseimilaseicentoventi).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24511 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 295/2001/LL.PP.

Rep. n. 4363.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V. - Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 1 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particolare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 1 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 3/2001/LL.PP. del 9 gennaio 2001 con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particolare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 12 febbraio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 27 gennaio 2001 al giorno 11 febbraio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 3 del 27 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 85/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particolare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 99 del 25 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa depositi e prestiti di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decoro infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale, con il cenno a parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa depositi e prestiti delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costituitivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della conduttura elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unita scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unito stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona industriale del consorzio A.S.I.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 2929 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la conduttura di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della conduttura di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 7.827.289 (settemilionioottocentovesettesemiladuecentottantanove) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 6.957.591 (seimilioniovecentocinquantasettemilacinquecentonovantuno) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 869.698 (ottocentosessantanovemilaseicentonovantotto).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24512 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 296/2001/LL.PP.

Rep. n. 4364.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 mag-

gio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 1 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 1 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 3/2001/LL.PP. del 9 gennaio 2001, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 12 febbraio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 27 gennaio 2001 al giorno 11 febbraio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 3 del 27 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 85/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 108 del 25 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974 n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990 n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unità stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona industriale del consorzio A.S.I.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 234 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 538.909 (cinquecentotrentottomilannovecentonove) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 479.031 (quattrocentosettantannovecentotrentuno) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 59.878 (cinquantannovecentosettantotto);

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicem-

bre 1971, n. 1034 nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205 da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24513 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 297/2001/LL.PP.

Rep. n. 4365.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 2 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 2 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 963/2000/LL.PP. del 5 dicembre 2000, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 29 gennaio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 13 gennaio 2001 al giorno 28 gennaio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 1 del 13 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 63/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 97 del 22 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974 n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990 n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unito stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona agricola E.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 9 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurare esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 29.407 (ventinovemilaquattrocentosette) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 10.692 (diecimilaseicentonovantadue) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 18.715 (diciottomilasettecentoquindici).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24514 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 298/2001/LL.PP.

Rep. n. 4366.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 2 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 2 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 963/2000/LL.PP. del 5 dicembre 2000, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 29 gennaio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 13 gennaio 2001 al giorno 28 gennaio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 1 del 13 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 63/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 96 del 22 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974 n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990 n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della conduttura elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unita scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unita stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona agricola E.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 1644 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la conduttura di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della conduttura di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere alleivate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 5.805.707 (cinquemilionioctocentocinquemilasettecentosette) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 2.387.088 (duemilionitrecentottantasettemilaottantotto) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 3.418.619 (tremlioniquattrocentodiciottomilaseicendicicannove).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205 da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24515 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 299/2001/LL.PP.  
Rep. n. 4367.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 2 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 2 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 963/2000/LL.PP. del 5 dicembre 2000, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 29 gennaio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 13 gennaio 2001 al giorno 28 gennaio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 1 del 13 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 63/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 94 del 22 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3 della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33 della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48 della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

#### Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unità stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona agricola E.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 54 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 5.158.622 (cinquemilioneicentocinquantottomilaseicentoventidue) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 46.332 (quarantaseimilatrecentotrentadue), della indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 112.290 (centododicimiladuecentonovanta) e della indennità di svalutazione del fabbricato rurale di L. 5.000.000 (cinquemilioni).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205 da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24516 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 300/2001/LL.PP.

Rep. n. 4368.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 2 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità, tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 2 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 963/2000/LL.PP. del 5 dicembre 2000, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 29 gennaio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 13 gennaio 2001 al giorno 28 gennaio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 1 del 13 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 63/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 93 del 22 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2, della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3, della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33, della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48, della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unito stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona agricola E.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 4239 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 21.259.629 (ventunomilioniduecentocinquantanovemilaseicentotrentanove) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 10.464.696 (diecimilioniquattrocentosessantaquattromilaseicentovantasei) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 10.794.933 (diecimilionisettecentonovantaquattromilanoventotrentatre).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1 della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24517 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 301/2001/LL.PP.

Rep. n. 4369.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1, del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni

mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 2 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità, tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 2 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 963/2000/LL.PP. del 5 dicembre 2000, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 29 gennaio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 13 gennaio 2001 al giorno 28 gennaio 2001 e nel FAL della provincia di Caserta n. 1 del 13 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 63/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 98 del 22 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2, della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3, della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33, della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48, della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costitutivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge n. 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della conduttura elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unito stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona agricola E.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 1412 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la conduttura di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della conduttura di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 5.088.053 (cinquemilionottantottomilacinquantatre) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 1.975.680 (unmilionenovecentosettantacinquemilaseicentottanta) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 3.112.373 (tremlionecentododicimilatrecentosettantatre).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla Prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1, della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai

controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51, della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24518 (Gratuito).

## PREFETTURA DI CASERTA

Prot. n. 302/2001/LL.PP.

Rep. n. 4370.

Il prefetto della provincia di Caserta,

Vista la delibera n. AS/971 del 7 agosto 1991 con la quale le Ferrovie dello Stato S.p.a. hanno affidato alla società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a. la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema ad alta velocità;

Considerato che con convenzione in data 15 ottobre 1991, ed il successivo atto integrativo dell'8 febbraio 1994 la T.A.V. S.p.a. ha affidato al consorzio Iricav Uno la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli e relative infrastrutture e interconnessioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 3.1.6 della convenzione T.A.V.-Iricav Uno, il consorzio Iricav Uno è tenuto a curare tutte le attività necessarie per l'occupazione e l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui sopra, tramite procura speciale rilasciata in data 22 febbraio 1994;

Viste le delibere della Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per azioni, con le quali sono stati approvati i lavori in argomento, approvazione implicante dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza e di indifferibilità ai sensi della legge n. 1, del 3 gennaio 1978 e con le quali sono stati fissati i termini di inizio e completamento dei lavori e delle espropriazioni così come sottoindicati:

n. 1 del 7 febbraio 1994, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre e fine degli stessi anni sei dalla data della delibera; n. 3 del 17 aprile 1996, n. 9 del 3 dicembre 1996 e n. 3 del 9 luglio 1997, n. 6 del 27 ottobre 1997, inizio lavori ed espropriazioni mesi tre dalla data delle rispettive delibere e termine degli stessi al 6 febbraio 2000; n. 4 del 13 maggio 1998 e n. 10 del 3 settembre 1998; termine per inizio lavori ed espropriazioni anni uno dalla data delle rispettive delibere e termine per il completamento dei lavori anni tre e delle espropriazioni anni sei; n. 11 del 3 settembre 1998, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni anni uno, termine per il completamento dei lavori anni quattro e delle espropriazioni anni sei, n. 18 del 9 aprile 2001, termine per l'inizio dei lavori ed espropriazioni mesi sei, termine per il completamento dei lavori anni tre e delle relative procedure espropriative anni sei, nonché le delibere n. 3 del 19 gennaio 2000 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 7 aprile 2001 e n. 17 del 19 marzo 2001 che ha prorogato i termini della pubblica utilità fino al 31 marzo 2004;

Visto l'elenco n. 2 delle ditte proprietarie degli immobili in territorio del comune di Pignataro Maggiore soggetti ad asservimento in dipendenza della esecuzione di lavori di costruzione dell'elettrodotto dedicato alla linea ad alta velocità, tratta Roma-Napoli, dal quale risultano le individuazioni catastali degli immobili e l'ammontare delle indennità offerte a tale titolo;

Visto il piano particellare di asservimento annesso al medesimo elenco n. 2 del comune di Pignataro Maggiore, dal quale risultano le superfici da asservire nella loro forma e ubicazione;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura n. 963/2000/LL.PP. del 5 dicembre 2000, con la quale sono stati disposti ai sensi degli articoli 17, 18 e 24 della legge n. 2359 del 1865, il deposito del citato piano particellare d'esecuzione ed annesso elenco ditte presso la segreteria del comune di Pignataro Maggiore;

Visto il certificato in data 29 gennaio 2001 con il quale il segretario comunale di Pignataro Maggiore ha attestato che la pubblicazione all'Albo pretorio dei summenzionati atti è stata effettuata dal giorno 13 gennaio 2001 al giorno 28 gennaio 2001 nel FAL della provincia di Caserta n. 1, del 13 gennaio 2001, senza osservazioni da parte dei proprietari interessati;

Vista l'ordinanza di questo ufficio n. 63/2001/LL.PP. del 20 febbraio 2001 con la quale è stata disposta l'esecutorietà del riferito piano particellare d'esecuzione, grafico e descrittivo;

Vista la quietanza di versamento (mod. 81 T) n. 95 del 22 giugno 2001 relativa al deposito, disposto senza autorizzazione e sotto la propria responsabilità, alla Cassa DD.PP. di Caserta della indennità provvisoria offerta dal consorzio Iricav Uno alla ditta proprietaria risultante non concordataria;

Ritenuto che la situazione di fatto caratterizzata dall'imminente scadenza dell'efficacia della occupazione temporanea d'urgenza, sia riconducibile alla fattispecie prevista dal parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale n. 1782 del 25 giugno 1970;

Ravvisata l'opportunità di evitare il decorso infruttuoso del suddetto termine allo scopo di tutelare le esigenze di certezza dei rapporti giuridici nonché l'affidamento e di non aggravio del procedimento, conformemente a quanto disposto dagli articoli 1 e 2, della legge n. 241/1990;

Letta la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2477/61 A.1 in data 21 aprile 1975 la quale espressamente prevede che, in casi di particolare urgenza, l'ente espropriante possa avvalersi della facoltà riconosciuta dal Consiglio di Stato, Commissione speciale con il cennato parere, di versare o pagare le indennità offerte senza provvedimento giudiziale e di consentire l'emissione del decreto di asservimento, essendo la norma della legge fondamentale n. 2359/1865, rispettata dalla predetta documentazione relativa all'avvenuto pagamento o deposito;

Vista, altresì, la circolare del Ministero dell'interno n. M/4124/B in data 27 luglio 1983 nella quale si legge che «dal coordinamento logico-sistematico dei principi normativi stabiliti dall'art. 12, commi 2 e 3, della legge n. 865/1971, si evince che il procedimento espropriativo è disgiunto dalla indennità definitiva che può essere determinata in altro momento ad opera degli organi competenti e con i criteri e le procedure previste dagli articoli 15 e 33, della legge in parola»;

Considerato che il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione offerte deve reputarsi provvisorio, occorrendo valutare successivamente la congruità delle somme offerte rispetto ai valori indennitari normativamente previsti, da parte della Commissione provinciale espropri di Caserta;

Ritenuto di dover procedere ai sensi di cui agli articoli 46 e 48, della legge n. 2359/1865, per essersi concretizzata negli elementi costituitivi, la fattispecie normativa ove prevista;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alla definizione del procedimento ablativo al fine di garantire il preminente interesse generale correlato all'opera di pubblica utilità di cui è parola, in osservanza di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della legge 241/1990;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359; 22 ottobre 1971, n. 865; 26 luglio 1974, n. 247; 3 gennaio 1978, n. 1; 25 marzo 1982, n. 94; 7 agosto 1990, n. 241; 8 agosto 1992, n. 359; 24 novembre 2000, n. 340;

Decreta:

Art. 1. È disposto in favore della società Treno Alta Velocità T.A.V. S.p.a., vincolo di servitù perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla linea alta velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della conduttura elettrica aerea della tensione di 150 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Pignataro Maggiore descritti nell'unità scheda ed evidenziati nello stralcio planimetrico desunto dal piano particellare grafico annesso all'elenco di pubblicazione che del presente decreto sono parte integrante.

Art. 2. La servitù interessa la zona di terreno evidenziata in colore neutro (violetto) nell'unità stralcio planimetrico, secondo le superfici ed i titoli indicati nella scheda allegata al presente decreto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Il menzionato appezzamento di terreno oggetto di costituzione di servitù ricade, secondo il vigente P.R.G. del comune di Pignataro Maggiore, in zona agricola E.

Art. 3. La servitù predetta, per complessivi mq 4508 è imposta alle seguenti condizioni:

la società «Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.a.» avrà il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per costruire, esercitare, sorvegliare e mantenere la conduttura di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della conduttura di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento nelle condizioni che riterrà ottimali;

i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo insorgere tra le parti;

in dipendenza della servitù qui costituita, la società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni ai raccolti ed alle piantagioni;

la ditta proprietaria della zona asservita potrà usarne compatibilmente con la presenza delle palificazioni, delle condutture, e delle inerenti servitù. È fatto divieto assoluto di eseguire attorno ai pali, anche al di fuori della zona asservita, scavi di qualsiasi natura a distanza minore della profondità degli scavi stessi misurata dal piede delle palificazioni o dal ciglio dei basamenti che sorreggono dette palificazioni e di fare alcunché che possa comunque compromettere la stabilità e l'esercizio delle condutture. Detta distanza non potrà, in ogni caso, essere inferiore ad 1 metro;

nella zona asservita, compatibilmente con la presenza delle palificazioni, potranno essere allevate piante purché mantenute con i rami ad una distanza non inferiore, in senso verticale, di m 5 dai fili conduttori inferiori, e in senso orizzontale, di m 6 dai fili conduttori esterni ed i rami delle piantagioni delle zone laterali potranno protendersi purché siano mantenuti alle medesime distanze. Sulla zona stessa non potranno essere erette costruzioni di qualsiasi natura e non potranno, del pari, essere costituiti depositi, sia pure provvisori, di materiali infiammabili senza il preventivo consenso della società beneficiaria. Le costruzioni esistenti saranno tollerate ma non potranno essere ampliate né sopraelevate.

Art. 4. Per l'asservimento di cui al presente decreto è stata depositata l'indennità complessiva di L. 22.524.666 (ventiduemilioneicinquacentotrentaquattromilaseicentosestantasei) comprensiva dell'indennità di asservimento di L. 11.044.704 (undicimilioni Quarantaquattromilasettecentoquattro) e dell'indennità di occupazione temporanea e d'urgenza di L. 11.479.962 (undicimilioni quattrocentosettantatannove milanovecentosessantadue).

Art. 5. Il consorzio Iricav Uno provvederà, entro i termini di legge, ad effettuare la registrazione del presente atto ed a trasmettere copia dello stesso, munita dei relativi estremi alla prefettura di Caserta.

Il citato consorzio Iricav Uno provvederà alla notifica del presente decreto, nella forma delle citazioni, nei confronti di ciascun proprietario, intestatario catastale o usufruttuario degli immobili asserviti.

Lo stesso consorzio Iricav Uno assolverà agli adempimenti di trascrizione del presente provvedimento entro il termine di giorni quindici e provvederà al deposito della eventuale differenza tra l'indennità provvisoria e quella definitiva che sarà determinata dalla Commissione provinciale espropri.

Art. 6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, entro il termine di giorni sessanta dalla notifica ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, nella formulazione discendente dalla sostituzione normativa operata dall'art. 1, della legge 21 luglio 2000, n. 205, da notificarsi tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto direttamente si riferisce, o almeno ad alcuni di essi, entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia, comunque, avuto conoscenza.

Art. 7. Avverso il presente decreto può anche essere esperito, in alternativa al mezzo di impugnazione giurisdizionale, ricorso straordinario al Capo dello Stato, da produrre entro il termine di giorni centoventi dalla notifica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8. I soggetti espropriati possono proporre, nei trenta giorni successivi alla notifica, atto di opposizione innanzi alla Corte di appello di Napoli contro la stima dell'indennità, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 2359/1865.

Art. 9. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Caserta, 5 luglio 2001

Il prefetto: Schilardi.

C-24519 (Gratuito).

## ALTRI ANNUNZI

### SPECIALITÀ MEDICINALI PRESIDI SANITARI E MEDICO-CHIRURGICI

#### FARMACEUTICI DAMOR - S.p.a.

Napoli, via E. Scaglione n. 27  
Codice fiscale n. 00272420639

*Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano.* (Comunicazione Ministero della sanità - Dipartimento valutazione medicinali e farmacovigilanza dell'8 agosto 2001). Codice pratica: NOT/2001/1553.

Titolare: Farmaceutici Damor S.p.a., via E. Scaglione n. 27 - 80145 Napoli, codice fiscale n. 00272420639.

Specialità medicinale: CLOPIDIN.

Confezioni e numeri A.I.C.:

«250 mg compresse rivestite» 30 compresse - A.I.C. n. 034601017.

Modifica apportata ai sensi dell'all. 1, dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/91 e successive modificazioni ed integrazioni: Modifica denominazione del medicinale da: CLOPIDIN a: FLUPID «250 mg compresse rivestite» 30 compresse - A.I.C. n. 034601017.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Farmaceutici Damor S.p.a.

L'amministratore delegato: dott. H. C. Antonio Riccio

S-19949 (A pagamento).

#### GUERBET

Rappresentante in Italia GUERBET - S.p.a.

Genova, viale Brigata Bisagno n. 2/18  
Codice fiscale n. 03841180106

*Modifica secondaria di una autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano.* (Comunicazione Ministero della sanità - Direzione generale valutazione medicinali e farmacovigilanza del 25 luglio 2001).

Medicinale: ENDOREM.

Confezione e numero A.I.C.:

Fiala 8 ml - A.I.C. n. 031992011/M.

Modifiche apportate ai sensi del regolamento CE n. 541/95 e successive modificazioni. Provvedimento UAC/I/1331/2001. Variazione di tipo I all'autorizzazione secondo procedura di mutuo riconoscimento. Procedura n. FR/H/0066/001/V004: Modifica del contenuto dell'autorizzazione alla produzione (modifica officine).

Aggiunta del Laboratoire Delmas RN 10 BP 241 F-37172 Chambray Les Tours Cedex (Francia) come sito di produzione, confezionamento e controllo.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il procuratore speciale: dott. Maurizio De Clementi.

C-24596 (A pagamento).

#### SCHWARZ PHARMA - S.p.a.

Sede sociale in Milano, via Gadames s.n.c.  
Codice fiscale n. 07254500155

*Modifica secondaria di un'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano.* (Comunicazione Ministero della sanità - Direzione generale valutazione medicinali e farmacovigilanza del 19 luglio 2001). Codice pratica: NOT/2001/164.

Specialità medicinale: CLIVARINA.

Confezioni e numeri A.I.C.:

2 sir. pronte 1750 Ui Anti-Xa - A.I.C. n. 028694014;

5 sir. pronte 1750 Ui Anti-Xa - A.I.C. n. 028694026;

10 sir. pronte 1750 Ui Anti-Xa - A.I.C. n. 028694038;

5 sir. prontosoluz. 4200 Ui - A.I.C. n. 028694040;

10 sir. prontosoluz. 4200 Ui - A.I.C. n. 028694053.

Modifica apportata ai sensi dell'art. 12-bis del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni: n. 1. Modifica del contenuto dell'autorizzazione alla produzione (modifica officina).

Autorizzazione ad effettuare il rilascio dei lotti presso l'officina della società: Knoll Ag stabilimento sito in Ludwigshafen (Germania), Knollstrasse.

I lotti già prodotti sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta ai sensi dell'art. 14, del decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorrenza della modifica: dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il procuratore speciale: dott. Maurizio De Clementi.

C-24597 (A pagamento).

### CONCESSIONI DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE

#### REGIONE LAZIO

Amministrazione regionale decentrata  
Settore opere e lavori pubblici di Roma e provincia

*Concessione derivazione acqua da n. 1 pozzo esistente in comune di Roma. Condominio di largo T. Solera n. 7/10, edifici A, B, C, D, E.*

Con domanda pervenuta in data 11 settembre 1995 il condominio in oggetto indicato ha chiesto la concessione suddetta nella misura di l/s 1 per uso innaffiamento del verde condominiale.

Roma, 2 febbraio 1999

Il dirigente del settore: ing. G. Amendola.

C-24520 (A pagamento).

#### REGIONE LAZIO

Amministrazione regionale decentrata  
Settore opere e lavori pubblici di Roma e provincia

*Concessione derivazione acqua da n. 1 pozzo esistente in comune di Roma. Condominio di via Salviucci n. 11/13 lotto 3a, edifici 1, 2*

Con domanda pervenuta in data 11 settembre 1995 il condominio in oggetto indicato ha chiesto la concessione suddetta nella misura di l/s 1 per uso innaffiamento del verde.

Roma, 2 febbraio 1999

Il dirigente del settore: ing. G. Amendola.

C-24521 (A pagamento).

**REGIONE LAZIO****Amministrazione regionale decentrata  
Settore opere e lavori pubblici di Roma e provincia**

*Concessione derivazione acqua da n. 1 pozzo esistente in comune di Roma. Condominio «Comunione dei Beni Prato della Signora»*

Con domanda pervenuta in data 11 settembre 1995 il condominio in oggetto indicato ha chiesto la concessione suddetta nella misura di l/s 0,33 destinati a verde condominiale e l/s 0,67 destinati ad impianti sportivi.

Roma, 2 febbraio 1999

Il dirigente del settore: ing. G. Amendola.

C-24522 (A pagamento).

**REGIONE LAZIO****Amministrazione regionale decentrata  
Settore opere e lavori pubblici di Roma e provincia**

*Istanza di concessione acqua da pozzo  
in loc. via di Villa Ruffo n. 5 - E.R. S.p.a.*

Con domanda in data 15 gennaio 1999, la società in oggetto, ha chiesto la concessione di acqua da pozzo, nella misura di l/s 1 destinati per uso innaffiamento del verde condominiale.

Roma, 11 maggio 1999

Il dirigente del settore: ing. G. Amendola.

C-24523 (A pagamento).

**REGIONE LAZIO****Amministrazione regionale decentrata  
Settore opere e lavori pubblici di Roma e provincia**

Con domanda pervenuta in data 23 settembre 1998, la ditta Inter-program Italiana S.r.l. ha chiesto la concessione di derivare acqua dal fiume Tevere in loc. Capo Croce del comune di Filacciano nella misura di l/s 10 per uso irriguo.

Roma, 15 dicembre 1999

Il dirigente del settore: ing. G. Amendola.

C-24524 (A pagamento).

**REGIONE DEL VENETO  
Ufficio del Genio civile di Rovigo**

L'azienda agricola Soffritti Gabriele e Lucio, ha chiesto la concessione di mod. 0,36 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, in via Piacentina del comune di Occhiobello, per uso irriguo.

Rovigo, 24 luglio 2001

Il dirigente responsabile:  
dott. ing. Fabio Galiazio

C-24604 (A pagamento).

**PROVINCIA DI TORINO****Servizio gestione risorse idriche**

Con domanda in data 28 ottobre 1987 la ditta Coassolo, ora Bocchino e coutenti bealera Bianciotti, ha chiesto la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Noce, nel territorio del comune di Cantalupa, in misura di mod. medi continui 0.03 (l/s 3.00), per irrigare 3.00 Ha di terreni senza restituzione delle colature.

Il responsabile del servizio:  
dott. Giannetto Massazza

C-24603 (A pagamento).

**REGIONE LAZIO****Assessorato ai trasporti e LL.PP.  
Dipartimento opere pubbliche e servizi per il territorio  
Area decentrata di Roma e provincia  
Genio civile di Roma**

*Concessione derivazione acqua da pozzo  
in comune di Roma in località Pisciarellino*

Con domanda in data 3 aprile 2000 la soc. Funny Time ha chiesto la concessione di derivazione acqua da pozzo, nella misura complessiva di l/s 0,6 per uso irriguo.

Roma, 28 marzo 2001

Il dirigente di area: ing. F. Sciamanna.

C-24525 (A pagamento).

**RETTIFICHE**

**Avvertenza.** — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. **L'errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ERRATA-CORRIGE**

Nell'avviso C-22256 riguardante MINISTERO DELLA DIFESA Stabilimento Militare Marittimo Produzione Cordami, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 dell'8 agosto 2001 alla pagina n. 54, al punto 4 dov'è scritto:

«... entro 12 giorni ...»;

leggasi:

«... entro 120 giorni ...».

C-24605.

# I N D I C E

## DEGLI ANNUNZI COMMERCIALI CONTENUTI IN QUESTO FASCICOLO

	PAG.			PAG.
				—
			DIREZIONE GRUPPO EXECUTIVE - S.p.a. ....	1
			EGL ITALIA - S.p.a. ....	3
			FINANZIARIA CANOVA - S.p.a. Società per azioni ....	4
			FINANZIARIA CANOVA - S.p.a. Società per azioni ....	4
			IMA ITALIA ASSISTANCE - S.p.a. ....	4
			ITALFONDIARIO - S.p.a. ....	3
			NEWELL - S.p.a. ....	3
			P.F.M. PROMOTION - S.p.a. ....	2
			S.N.E.S. Società Nazionale Energia Servizi - S.p.a. ....	2
			SIEMENS DEMATIC - S.p.a. ....	4
			SILECTRON - S.p.a. ....	2
			TRELLEBORG INDUSTRIE - S.p.a. ....	3
BANCA BOVIO CALDERARI - S.p.a. ....	5			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO OSPEDALETTO Società cooperativa a responsabilità limitata ....	5			
BANCA ROMAGNA CENTRO Credito Cooperativo - S.c.r.l. ....	5			
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO - S.p.a. ....	5			
CHIA IMMOBILIARE - S.p.a. ....	2			
CSC Informatica - S.p.a. ....	3			

GIAMPAOLO LECCISI, *direttore*FRANCESCO NOCITA, *redattore*  
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*